

SCHEDA ESPLORATIVA SINTETICA PER CENSIRE PROCESSI DI DIALOGO TERRITORIALE

AGENDA 21 FERRARA

Commento alla scheda.

L'esperienza di Agenda 21 Locale avviata dal Comune e dalla Provincia di Ferrara¹ ha registrato notevoli consensi, da un lato per il fatto di aver anticipato un trend che poi si è diffuso in molte altre realtà italiane, dall'altro lato in virtù delle modalità con cui il processo è stato posto in essere e dei risultati ottenuti.

I due Enti Locali hanno avviato un unico percorso attraverso la costituzione di un Forum provinciale. Il processo, almeno nella prima parte, ha focalizzato maggiormente la propria attenzione sul Comune di Ferrara. Tuttavia, riteniamo di dover valorizzare la prospettiva provinciale, per la sua capacità di creare interconnessione tra diverse aree e per aver prodotto una *"mappa della partecipazione"*, finalizzata all'integrazione di Agenda 21 Locale con altri processi partecipativi attivi nel contesto ferrarese.

Il Piano di Azione prodotto dal Forum provinciale, primo obiettivo del processo, non si contraddistingue tanto per l'originalità, ma per la capacità di dar voce, coerentemente con un processo partecipativo, al "sentire medio" della comunità, rappresentata da circa 150 portatori di interessi, circa l'idea di sviluppo della città e del territorio. I contenuti e le azioni individuate recepiscono i principi di Agenda 21 di Rio e interpretano la sostenibilità nella sua accezione più ampia, dunque non solo ambientale, ma anche sociale. Tale esito nasce anche dal fatto che il Forum ha lavorato suddividendosi in quattro gruppi, ognuno dei quali ha discusso un tema specifico: produzione e lavoro, pianificazione territoriale, qualità sociale e gestione delle risorse. Non tutte le tematiche sono state approfondite nello stesso modo, ma il documento contiene comunque spunti di riflessione interessanti rispetto alle diverse dimensioni.

Il territorio della provincia di Ferrara ha mostrato, inizialmente, un livello di partecipazione più basso rispetto alla città ed una scarsa conoscenza dello strumento del Forum. Tuttavia, nel tempo, il processo ha raccolto ampio consenso ed ha visto la partecipazione di numerosi attori, evidenziando un'istanza implicita nella comunità locale e favorendo una presa di coscienza rispetto a nuove modalità decisionali e di confronto.

Per quanto riguarda la dimensione dell'autoriconoscimento del patrimonio locale, l'elemento della specificità e delle caratteristiche che danno valore ai luoghi è presente, ormai da tempo, nel dibattito politico locale. Inoltre, il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna, mai approvato ma elaborato nella legislatura precedente, ha stimolato tale visione, proponendo di superare l'idea di competizione tra territori e suggerendo la cooperazione sulla base delle specificità locali. Nonostante l'amministrazione provinciale abbia scelto di non portare questi contributi nel Forum, per lasciare spazio alla libera elaborazione di proposte da parte degli stakeholders, sia il Forum provinciale che quelli locali hanno individuato nel riconoscimento della tipicità e nella difesa delle specificità dei luoghi la condizione essenziale per concretizzare una migliore qualità della vita e per stimolare lo sviluppo del territorio.

Il processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara, pur non avendo lavorato in modo specifico alla definizione di nuovi indicatori, che siano in grado di cogliere dimensioni dello sviluppo altre rispetto a quella puramente economica, tuttavia ha individuato indicatori utili, nella fase di monitoraggio, a leggere le azioni poste in essere. Dal momento che molte delle proposte inserite nel Piano di Azione suggeriscono e favoriscono uno stile di vita e modalità di consumo atti a ridurre l'impronta ecologica della comunità locale, il set di indicatori elaborato dimostra capacità di dare lettura multidimensionale ai fenomeni in atto.

Accanto ad un confronto approfondito relativo al territorio locale, nel suo terzo anno di vita, il processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara ha avviato una riflessione sulle relazioni interlocali, costituendo un Tavolo per la Cooperazione decentrata.

La proposta nasce dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ferrara e fa propria l'accezione di cooperazione decentrata come partenariato, non tanto tra due istituzioni – per quanto decentrate e omologhe –, quanto, piuttosto, tra due comunità locali. Si è pensato, pertanto, di far interagire il Forum, in quanto sa meglio esprimere la complessità del tessuto sociale e in quanto la modalità partecipativa pareva essere la più coerente con gli obiettivi da raggiungere. Il tavolo si è riunito alcune volte e il suo lavoro ha saputo raccordarsi con il *"Festival dei diritti"*, già in atto e promosso da CGIL, Arci ed altre associazioni. L'iniziativa, nata inizialmente come *"Festival dei diritti umani"*, con particolare attenzione all'Argentina e all'esperienza dei figli dei desaparecidos, si è, poi, aperta alla realtà africana.

Il Tavolo per la Cooperazione Decentrata ha permesso di recuperare tutto il mondo dell'associazionismo e di dare maggiore respiro alle tematiche sociali. Le ong si sono integrate nel processo e percepiscono Agenda 21 Locale

¹ Il presente documento è frutto di una rielaborazione delle informazioni raccolte dal gruppo di ricerca del Lapei nel corso di un'intervista con i responsabili di Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara.

come un luogo interessante non solo per i propri progetti, ma per attivare scambi e riflessioni comuni sul tema specifico, ricollegandosi a un processo che si occupa di sviluppo locale.

Tale iniziativa potrà godere di risorse definite, che il Consiglio ha deciso di dedicare alla cooperazione decentrata, incrementando a poco a poco la quota fino ad arrivare al limite dello 0,8% del Bilancio.

Il Tavolo costituisce un primo tentativo di raggiungere e coinvolgere nel processo anche i cittadini stranieri, fino ad ora esclusi dal percorso realizzato. Un secondo passo in tale direzione consiste nell'attivazione, presso l'Ufficio Agenda 21 della Provincia di Ferrara, dello Sportello "*Ecoidea*", in collaborazione con CSV. Lo sportello ha elaborato una guida per immigrati – utile, comunque, a tutti cittadini che non hanno partecipato alla stesura del Piano di Azione -, relativa ai servizi ambientali (cfr. come si gestiscono i rifiuti, come si accede ai servizi, ecc.). In futuro, la speranza è quella di rendere i cittadini immigrati parte integrante del Forum e di poter dare loro una rappresentanza anche nei consigli.

**SCHEDA ESPLORATIVA SINTETICA
PER CENSIRE PROCESSI DI DIALOGO TERRITORIALE**

ATTENZIONE: I CAMPI DA RIEMPIRE SONO SOLO QUELLI BIANCHI:

ID dei campi	N° SCHEDA: 6	
1	SUL VOSTRO TERRITORIO (che amministrare o dove abitate o lavorate) SIETE A CONOSCENZA DI UNA O PIU' ESPERIENZE DI DIALOGO COSTRUTTIVO TRA AMMINISTRAZIONI E TESSUTI ECONOMICO/SOCIALI CHE RISPONDA AI CRITERI LICITATI NEL DOCUMENTO RIPORTATO IN FONDO A QUESTO FILE? Rispondere apponendo una x nel campo vuoto a destra della risposta	
1.a	SI	x
1.b	NO	
2	NOME SINTETICO DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE	
	Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara	
3	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA	
3.a	STATO	Italia
3.b	REGIONE	Emilia Romagna
3.c	PROVINCIA	Ferrara
3.d	MUNICIPIO o AREA VASTA	
3.e	COMUNE o COMUNI interessati	
3.f	EVENTUALE LIVELLO SUPERCOMUNALE (Municipio/i, Provincia/i, Regione/i, Stato/i, Unione europea/i, ecc.)	
SIETE IN GRADO DI DESCRIVERE ALCUNI ELEMENTI STRUTTURANTI DELLA PRATICA CHE CI STATE SEGNALANDO?		
4	BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO (dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)	
	<p>La Provincia di Ferrara è interessata dall'applicazione di diversi strumenti partecipativi: alcuni risalgono al medioevo, all'epoca di Canossa, alcuni rappresentano il passaggio tra basso medioevo ed età moderna, altri sono stati creati per gestire i rapporti tra i monaci benedettini e i contadini sul delta del Po. Poi esiste la tradizione istituzionale dei Comuni, interessata, a partire dagli anni '70, dal decentramento. Pur registrando la crisi di questi strumenti tradizionali e storici della partecipazione, essi ancora realtà vive e hanno un peso politico. Recentemente, a livello locale, sono emerse nuove forme partecipative, quali il Piano partecipativo (proposta avanzata anche da un Comune della provincia di Ferrara), i Piani per la Salute, i Piani di Zona per i Servizi Sociali, Agenda Under 21 del Comune di Ferrara, 8 forum scolastici della Provincia di Ferrara, Piani di azione attivati da diversi Comuni della provincia. Ogni strumento focalizza l'attenzione su dimensioni specifiche, ma si tratta comunque di tematiche trasversali che hanno saputo coinvolgere centinaia di persone. Ulteriore stimolo alla diffusione di pratiche partecipative deriva dalla Legge regionale n. 20/2002, che ha previsto, nell'ambito di processi pianificatori, il coinvolgimento delle parti economiche e sociali. Il processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara, anche al fine di definire la propria collocazione in tale contesto, ha avviato una ricerca sulla "mappa della partecipazione", nella necessità di fare dialogare queste esperienze e con l'obiettivo di favorire una conoscenza reciproca degli strumenti ed evitare una loro sovrapposizione. A questo proposito è stata elaborata la "Mappa dei Piani, progetti, programmi partecipativi: il contesto ferrarese", la cui divulgazione è prevista a breve.</p>	
5	OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA	
	L'obiettivo generale del processo di Agenda 21 Locale è finalizzato all'elaborazione di un Piano di Azione, attraverso il coinvolgimento della comunità locale.	
6	ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO	
	<p>I attori del processo di Agenda 21 Locale sono il Comune e la Provincia di Ferrara. Una caratteristica specifica di Agenda 21 è poi quella di coinvolgere gli <i>stakeholders</i> (portatori di interessi): associazioni, volontariato, imprese, associazioni professionali, sindacati. Nella provincia di Ferrara, terra di bonifiche, a questi interlocutori si aggiungono i rappresentanti di bonifica, radicati nel territorio e rappresentativi del mondo agrario. Tutti i soggetti hanno partecipato in modo attivo, organizzando momenti di confronto specifico per capire come partecipare al processo e come assumersi parte della progettazione.</p>	

	<p>tribuire alla realizzazione del Piano di Azione.</p> <p>ministrazione si è limitata ad individuare la linea politica, a descrivere il quadro e a dare informazioni organizzando incontri brum e i dirigenti dei settori più legati alla pianificazione e programmazione del territorio, in modo che i cittadini sapessero rocessi erano già in atto e quali valutazioni erano state fatte. I rappresentanti dell'amministrazione non hanno però bato in prima persona al lavoro dei gruppi per non indirizzare i lavori e affinché il Forum non si trasformasse, da luogo in rogetta insieme un percorso comune, in luogo in cui si avanzano richieste ai rappresentanti politici.</p>
7	<p align="center">GRADI DI PARTECIPAZIONE (possibili risposte multiple)</p> <p> <input type="checkbox"/> partecipazione <input type="checkbox"/> coinvolgimento in singole attività <input type="checkbox"/> consultazione <input type="checkbox"/> negoziazione <input checked="" type="checkbox"/> co-progettazione <input type="checkbox"/> gestione delegata alle organizzazioni di abitanti <input checked="" type="checkbox"/> controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli stessi <input type="checkbox"/> spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti </p>
8	<p align="center">PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI?(possibili risposte multiple)</p> <p> <input type="checkbox"/> individuazione dei bisogni <input type="checkbox"/> decisione <input type="checkbox"/> elaborazione tecnica dei progetti <input checked="" type="checkbox"/> implementazione delle azioni pianificate <input checked="" type="checkbox"/> progettazione di azioni e proposte che stimolino l'amministrazione <input type="checkbox"/> gestione o manutenzione dei prodotti <input checked="" type="checkbox"/> controllo delle realizzazioni </p>
9	<p align="center">BREVE DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO DEL PERCORSO</p> <p> il basso di Agenda 21 Locale è stato avviato con l'obiettivo di elaborare un piano di azione attraverso il coinvolgimento della tà locale. operativa preparatoria è iniziata nella seconda metà del '99, dopo che nell'anno precedente sia il Comune che la Provincia o approvato la Carta di Aalborg ed un piano di lavoro che prevedeva la collaborazione dei due enti. In base alle indicazioni ello Easw, sono stati riuniti i tavoli partecipativi con i quali è stato organizzato il lavoro del forum, riunito per la prima il febbraio 2000. so del primo anno, il Forum ha elaborato il piano di azione definendo la propria visione di "Ferrara Sostenibile nel 2010". upporto di un finanziamento ministeriale sono stati avviati diversi progetti: il progetto "Forum d'area" che aveva il compito di estendere il processo nei Comuni del territorio il progetto "Scuola 21" che aveva il compito di estendere una sperimentazione avviata l'anno precedente gendo le scuole superiori e lavorando su scuola media ed elementare il progetto "Sportello Ecoidea", finalizzato alla diffusione di pratiche ecologicamente virtuose un sottoprogetto indirizzato a mettere a punto un'integrazione tra contabilità ambientale e rendicontazione del i zona. tivo è stato quello di inserire il Piano di Azione in contesti già codificati e strutturati, per cui, nell'ambito del progetto d'Area, la Provincia ha coinvolto Comuni dell'alto e del basso ferrarese (aree in cui tradizionalmente la provincia di si suddivide). Questi territori hanno già fatto l'esperienza di lavorare con Piani Speciali di Area (piani di sviluppo locale ati dalla Regione). Il basso ferrarese è stato ulteriormente articolato in tre zone: bonifiche, costa, area del Comune di o. Alcune zone hanno proseguito i lavori avviando un proprio processo comunale (Comuni di Argenta e Portomaggiore, 1). Copparo ha proceduto in modo slegato dal resto della provincia. Nell'altro ferrarese, dove i comuni sono di centro le amministrazioni non hanno proseguito, ma il risultato è comunque positivo poiché anche in quelle aree è stato creato un i zona. nente, quasi tutti i Comuni hanno aderito alla Carta di Aalborg. to il Piano di Azione, si è costituito un gruppo per il coordinamento e per il monitoraggio delle attività, che ha prodotto ort annuali. </p>
10	<p align="center">SORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITA' VALORIZZATE NEL PERCORSO</p> <p> io del processo di Agenda 21 Locale l'Ufficio Agenda 21 ancora non esisteva. I facilitatori intervenuti nel processo erano ratori esterni. tto ha usufruito di finanziamenti ministeriali. </p>
11	<p align="center">DIFFICOLTA' INCONTRATE E PROSPETTIVE DI TRASFORMAZIONE POSSIBILI</p> <p> no problema è legato alla scelta della metodologia della gestione dei gruppi attraverso facilitatori, che è stata messa in ione da alcuni partecipanti ai lavori in quanto tende a forzare ed accelerare i tempi del dibattito. soggetti si sono, poi, sentiti espropriati del proprio ruolo e della propria posizione, perché, tradizionalmente, avevano il olio su alcuni argomenti. lta avviato il gruppo di monitoraggio, costituito dalla parte più attiva del Forum, questo ha teso a percepirsi come una sorta iazione, con una propria autonomia decisionale. Ciò si pone in chiara contraddizione con gli obiettivi della partecipazione, le incentivare e riconoscere il contributo di tutti. il fatto di recepire l'indicazione dei manuali di spostare in avanti la visione ("come vedi Ferrara nel 2010?"), non è stato nte a evitare che il gruppo di monitoraggio evidenziasse una contraddizione tra le proposte emerse dal Forum e il normale re delle attività amministrative, come se queste non avessero percepito il contributo del processo di Agenda 21. In realtà nstrazione deve rispettare vincoli giuridici e burocratici, che non possono essere stravolti in tempi brevi. Dunque il na consiste nel mantenere in piedi uno strumento di partecipazione che è più proiettato verso il progetto, ma che non può ere conto delle altre decisioni assunte dall'amministrazione. io Agenda 21 della Provincia di Ferrara è stato creato nell'ambito del Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente, con ivo di spostare il progetto di A21 verso il centro dell'amministrazione. In futuro, è auspicabile che tale processo venga direttamente dalla Presidenza. </p>
12	<p align="center">OPPORTUNITA' ED ESITI DELL'ESPERIENZA NEL SUO SVILUPPO TEMPORALE</p> <p> esso ha registrato un'ampia disponibilità da parte della comunità locale: dei 283 stakeholders invitati, più di 150 hanno bato ai lavori. ramma di lavoro predisposto ed attuato ha consentito di raggiungere, nei tempi preventivati, gli obiettivi previsti: lo </p>

	<p>to del Forum è stato assunto dal Comune di Ferrara, dalla Provincia di Ferrara e da altri Comuni del territorio provinciale, o per il processo di Agenda 21 Locale, ma anche nell'ambito di diverse funzioni di pianificazione e programmazione, do pienamente le indicazioni della legge regionale 20 del 2000, che regola la attività di pianificazione territoriale do lo strumento della Conferenza di Pianificazione, composta da attori istituzionali (che devono obbligatoriamente bare) e che prevede il coinvolgimento delle parti economiche e sociali. In particolare, il l Forum, una volta sperimentato, è involto anche per il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, per il Piano delle Attività Estrattive e per il Piano di Tutela cque.</p> <p>to attuale, il Forum è un insieme ancora poco organico. Tuttavia, esso riceve informazioni in modo costante e ricco ed ha menti per essere coinvolto.</p>		
	TEMPORALITA DEL PROGETTO		
13	<input type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> terminato <input type="checkbox"/> agli inizi <input type="checkbox"/> nato ma avrà una continuità <input type="checkbox"/> speriamo abbia una continuità		
14	SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:		
	RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE E CON LA MODERNIZZAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO		
	<p>rocesso partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è a una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? O progetto, nanzamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il processo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?)</p>		
	<p>ssso di Agenda 21 Locale si è inserito in un contesto in cui sono in atto altri processi partecipativi.</p>		
15	ESISTENZA DI UN SITO INTERNET		
	www.provincia.fe.it/agenda21		
16	SIETE DISPONIBILI A DARCI UN APPUNTAMENTO PER UN COLLOQUIO?		
16.a	SI	x	
16.b	NO		
17	CONTATTI:		
COMPILATORE QUESTA SCHEDA	17.a	NOME, COGNOME	trascaroli, sulla base di informazioni raccolte nel corso di rivista con Sergio Golinelli, Assessore all' Ambiente della ia di Ferrara
	17.b	RUOLO O APPARTENENZA <i>(non obbligatorio)</i>	trice università di Firenze
	17.c	CAPITI TELEFONICI	81159
	17.d	ECAPITO E-MAIL	b_azione@tiscali.it
DI UN PONSABILE DEL PROCESSO EGNALATO:	17.e	NOME, COGNOME	Golinelli
	17.f	RUOLO O APPARTENENZA	ore Ambiente Provincia di Ferrara – Ufficio Agenda 21
	17.g	CAPITI TELEFONICI	99551
	17.h	APITO E-MAIL	21@provincia.fe.it